



*Per un patto tra politica,
Consorti di bonifica e cittadini.*

*Costruiamo insieme
il Veneto di domani*

Ai candidati alle Elezioni Regionali - Veneto 2025

Caro Candidato,

con l'avvicinarsi delle elezioni regionali del Veneto, i Consorzi di bonifica e ANBI Veneto, intendono porre all'attenzione di coloro che hanno deciso di impegnarsi per la cosa comune la necessità di intervenire con determinazione nell'adattare la rete idraulica alle sfide del cambiamento climatico.

L'indomani dell'alluvione del 2010 la Regione del Veneto ha avviato un importante lavoro di infrastrutturazione del territorio che si è concentrato sulla realizzazione di grandi bacini di laminazione e sulla manutenzione straordinaria della rete idraulica principale. I benefici derivanti da questi interventi sono innegabili, tuttavia siamo appena all'inizio del grande lavoro necessario a costruire il Veneto di domani.

È ora di avviare un grande piano che metta al centro la rete idraulica secondaria, gestita dai Consorzi di bonifica, che di fatto costituisce l'82% dei corsi d'acqua di pianura e innerva capillarmente il territorio.

Grazie alla contribuzione, i Consorzi riescono, pur con grandi sforzi, a mantenere in efficienza questa infrastruttura, progettando al contempo nuovi fondamentali interventi: bacini, reti tubate, potenziamento di impianti, barriere antisale, nuovi canali. Queste opere, non rinviabili, per essere realizzate richiedono risorse significative che solo la politica può mettere a disposizione.

Ecco dunque l'obiettivo di questo documento: proporre ai candidati un patto in dieci punti per costruire insieme il Veneto di domani.

I Consorzi di bonifica di questa regione sono riconosciuti in tutto il Paese per la loro capacità di progettazione ed efficienza realizzativa; chiediamo alla politica la stessa lungimiranza e concretezza dimostrata da quegli amministratori che, tra l'unità d'Italia e la prima metà del Novecento, hanno costruito il Veneto in cui viviamo oggi.

Usciamo da una logica di emergenza, cominciamo a operare con risorse certe.

Alex Vantini

Presidente di ANBI Veneto

Un patto tra politica, ConSORZI di bonifica e cittadini

Per una cultura del territorio che abbandoni la logica dell'emergenza a favore di prevenzione, programmazione e manutenzione.

1 - INVASI MULTIFUNZIONE PER TRATTENERE LA RISORSA

È necessario aumentare la capacità del territorio di trattenere la risorsa in bacini che abbiano funzionalità irrigua ed ecosistemica, preziosi anche per la sicurezza idraulica. Il **Piano Bacini** pubblicato nel 2023 dalla Regione e realizzato in collaborazione con ANBI Veneto ha individuato, nello scenario base, **90 siti strategici per invasi in grado di trattenere fino a 842 milioni di m³ di risorsa**; l'investimento complessivo è stimato in **807 milioni di euro**. La Regione in parte può sostenere direttamente questi costi, ma soprattutto deve giocare un ruolo da leader nella ricerca di finanziamenti ministeriali.

2 - “VALORE” DELL'ACQUA E SERVIZI ECOSISTEMICI

L'acqua che scorre nella rete idraulica consortile svolge un'insostituibile **funzione ambientale a servizio della collettività**, oltre alla funzione irrigua. Nel processo di rinnovo delle concessioni di derivazione, che vede impegnati consorzi di bonifica, Regione del Veneto e Autorità di Bacino, è importante che venga dato il giusto riconoscimento alla funzione della rete irrigua come **infrastruttura ecologica**. Proprio in ragione dei **servizi ecosistemici** derivanti dalla pratica irrigua (paesaggio, biodiversità, ambiente, attività ricreative) consideriamo capzioso il percorso avviato dall'Unione Europea finalizzato a equiparare il concetto di “beneficio” irriguo al “servizio” erogato dai gestori dei servizi idrici integrati. Tale tendenza ha motivato il legislatore nazionale ad avviare un percorso inteso a ridefinire il “contributo” di bonifica con caratteristiche proprie delle “tariffe”, secondo il principio “pago quanto consumo”. Questo approccio, che non tiene conto delle externalità positive ambientali dell'irrigazione, finirebbe per gravare unicamente sulle spalle degli agricoltori a fronte dei benefici goduti da tutti. Rivendicare in ogni sede istituzionale il **“valore” dell'acqua** rispetto al concetto di “costo” dell'acqua è una **battaglia culturale** che la Regione del Veneto deve affrontare a fianco di consorzi di bonifica e comparto agricolo.

3 - RICONVERSIONE IRRIGUA

Cambiamento climatico e leggi comunitarie a tutela degli ambienti fluviali (vedi il punto sul Deflusso Ecologico) impongono un'accelerazione nel percorso di riconversione irrigua. La tradizionale irrigazione a scorrimento, che caratterizza soprattutto la fascia pedemontana, è dispendiosa in termini di utilizzo della risorsa. In determinati territori è necessario avviare un piano per la transizione a un sistema ad aspersione che garantisca l'irrigazione anche nei periodi siccitosi, consentendo un utilizzo più efficiente della risorsa per un'agricoltura di maggiore qualità e valore. **L'irrigazione a pressione consente di risparmiare fino al 50% di risorsa nei picchi di richiesta**. Il quadro si completa con l'ammodernamento delle reti irrigue aziendali da parte degli imprenditori agricoli in un percorso che la politica deve sostenere con adeguate dotazioni finanziarie anche con l'utilizzo degli FSC.

4 - TUTELA DELLE RISORGIVE E RICARICA DELLA FALDA

I consorzi di bonifica operano anche per la **salvaguardia delle risorgive** minacciate dal cambiamento climatico e da prelievi sempre maggiori per l'uso umano. Le progettualità necessitano di sostegno finanziario per essere attuate. Un recente studio di ANBI Veneto, Crédit Agricole ed Etifor (2022), ha censito **1.680 risorgive attive, individuando 295 risorgive ormai estinte**. Le risorgive sono un elemento distintivo del paesaggio e contribuiscono a mantenere un prezioso equilibrio idrico ed ecosistemico alimentando importanti corsi d'acqua (Bacchiglione, Sile, Zero, Dese, Tergola, ecc...). Collegato alla tutela delle risorgive è il tema della **ricarica della falda** alla luce di importanti sperimentazioni che hanno mostrato come un ettaro di area di infiltrazione sia in grado di ricaricare gli acquiferi anche con un milione di metri cubi di risorsa all'anno. Chiediamo di sostenere questa azione finanziando la realizzazione di pozzi bevitori, aree forestali di infiltrazioni, boschi di ricarica.

5 - IL DEFLUSSO ECOLOGICO

Il Deflusso Ecologico (DE) è la portata minima che deve essere mantenuta in un corso d'acqua per preservarne l'habitat e le specie che lo abitano come richiesto dalla **Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE**. L'attuazione di tale principio avviene tramite piani di gestione e provvedimenti regionali o distrettuali che definiscono criteri di rilascio per i diversi tratti idrografici. Il rischio è che un maggiore rilascio di acqua nei fiumi comporti **riduzioni eccessive delle derivazioni**, mettendo a rischio l'ambiente generato a valle dalle derivazioni, il paesaggio dei territori innervati dal reticolo minore e l'agricoltura, che da essi trae il proprio sostentamento idrico. In relazione al provvedimento dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali e alla sua normativa sui deflussi, chiediamo alla Regione di rafforzare il confronto - anche **rilanciando il tavolo tecnico-conoscitivo** tra Regione, Autorità di Bacino, Consorzi di bonifica e enti di ricerca - che consenta di valutare gli effetti delle nuove soglie sul sistema delle derivazioni e sui volumi irrigui, e definire regimi differenziati per tratte, stagionalità e usi.

6 - SICUREZZA IDRAULICA, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E STOP CONSUMO DI SUOLO

In risposta al cambiamento climatico è necessario **uscire dalla logica dell'emergenza pianificando la manutenzione e il potenziamento della rete idraulica** consortile con dotazioni finanziarie certe. È necessario aumentare la capacità del territorio di trattenere acqua, risezionando canali, realizzando bacini e nuove inalveazioni nei territori più fragili; serve ammodernare i sistemi di previsione e allerta meteo (cogliendo le opportunità fornite dall'Intelligenza Artificiale); è necessario investire nella manutenzione degli argini e nel potenziamento degli impianti idrovori. Al contempo, è necessario che la Regione del Veneto persegua l'obiettivo di **zero consumo di suolo** rallentando fino ad azzerare la tendenza alla cementificazione che vede oggi il Veneto tra le prime regioni in Italia per nuovo suolo consumato ogni anno. Chiediamo inoltre di favorire le **sinergie con i comuni e i consorzi di bonifica** per l'adozione di strumenti di prevenzione del rischio idraulico (Piano delle Acque).

7 - UN UNICO ASSESSORATO DI RIFERIMENTO

COGLIERE TUTTE LE OPPORTUNITÀ DEI FONDI PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)

In ragione della stretta interconnessione tra le tematiche della sicurezza idraulica, dell'irrigazione e della tutela ambientale è necessaria, all'interno della Regione, un'unica figura istituzionale di riferimento, un **assessorato regionale alla Bonifica, all'Irrigazione e alla Difesa del Suolo** che rappresenti l'interlocutore principale per il sistema anche per quanto riguarda le risorse finanziarie da investire nel territorio. A tal proposito, è necessario che la Regione intensifichi l'attività di candidatura e riprogrammazione delle linee dei **Fondi per lo Sviluppo e la Coesione** a favore di interventi sulla rete idraulica consortile, prevedendo apposite poste di bilancio atte a integrare le risorse FSC con stanziamenti regionali o strumenti di cofinanziamento quando richiesto dalla normativa di accesso.

8 - TUTELA DELLE AREE COSTIERE

SUBSIDENZA, CONTRASTO AL CUNEO SALINO, LEGGE SPECIALE PER VENEZIA

La **salvaguardia delle aree costiere** è una priorità indifferibile per preservare territori riscattati dalle paludi e dalla malaria. La **subsidenza** minaccia tutte le terre di bonifica costiere e in particolare il Polesine e l'area deltizia a causa dei prelievi di metano del secolo scorso. Qui, un complesso sistema di canali e idrovore è la principale difesa contro gli allagamenti; **i costi energetici per questo lavoro sono molto alti**. È indispensabile prorogare e potenziare il fondo previsto dall'articolo 1, comma 129, della legge 27 dicembre 2017 n.205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) per finanziare stabilmente le aree interessate dal fenomeno. Altro tema non rinviabile è il contrasto alla risalita del cuneo salino che va affrontato in maniera strutturale con **nuove barriere antisale**. È inoltre necessario che la Regione rafforzi la pressione sul Governo per rifinanziare la "**Legge Speciale per la Salvaguardia di Venezia e della Sua Laguna**" che ha consentito ai consorzi di bonifica di realizzare aree umide di fitodepurazione, oasi ambientali e bacini multifunzione nella rete idraulica afferente alla gronda lagunare.

9 - CONTRASTO ALLE SPECIE ALIENE

NUTRIE, GAMBERI, LUDWIGIA, ECC...

Chiediamo alla Regione di proseguire e rafforzare il suo sostegno alle azioni di **eradicazione di specie invasive** - a partire dalla nutria - che infestano argini e corsi d'acqua vanificando gli interventi di manutenzione e mettendo a repentaglio la sicurezza di campagne e centri abitati. Desta preoccupazione crescente la Ludwigia, una pianta acquatica infestante che sta proliferando in molti canali soffocando la vegetazione autoctona e alterando gli ecosistemi. Ma sono numerose le specie aliene che richiedono misure radicali: la tartaruga palustre americana, la rana toro, i gamberi della Louisiana, ecc

10 - RICERCA, SENSIBILIZZAZIONE, DIVULGAZIONE

RAPPORTO CON LE UNIVERSITÀ, PROGETTO SCUOLA, INIZIATIVE PUBBLICHE

I consorzi di bonifica svolgono un grande lavoro di **studio, ricerca e sperimentazione** che vede coinvolto il mondo universitario negli ambiti dell'agricoltura, della prevenzione e gestione del rischio idraulico, dell'ambiente. E' necessario sostenere queste iniziative così come chiediamo di proseguire e rafforzare il sostegno a **iniziative di confronto pubblico e ai progetti didattici** che il sistema dei Consorzi di bonifica, attraverso ANBI Veneto, promuove nelle scuole. È cruciale sensibilizzare i cittadini fin dalla più giovane età sull'importanza di una gestione attenta dell'acqua e nella cura del territorio.

LUOGO E DATA

ALEX VANTINI

PRESIDENTE DI ANBI VENETO
